



**SARANNO FAMOSI**  
Alcuni futuri manager americani alla Spezia

STRATEGIE DIDATTICA E STAGE ALLA SPEZIA

## I futuri manager americani «coltivati» dalla Fondazione e da alcune imprese spezzine

STATI UNITI. Uguale futuro. E' là, oltre l'oceano, che si delineano i fermenti - soprattutto nell'organizzazione dell'industria e dei servizi - destinati a fare scuola nel mondo. E' là che nascono i manager del terzo millennio. Consapevoli dei ruoli che saranno chiamati a giocare i giovani «cervelli» nello sviluppo dell'economia del pianeta, la Fondazione Carispe, il tessuto portuale e industriale spezzino giocano d'anticipo per «coltivare» i futuri manager degli States, dando vita a relazioni capaci di dispiegare importanti effetti sul territorio fra 5-10-20 anni.

Questione di lungimiranza, sottesa a didattica e ospitalità (con riflessi positivi sul tessuto commerciale). Sì, perché già 100 studenti di varie università americane, prevalentemente appartenenti a facoltà economiche, hanno, nel corso dell'ultimo anno, conosciuto La Spezia, la sua realtà portuale e industriale. Qui hanno imparato o perfezionato la lingua italiana. Tutto ciò grazie al «New Center for Cultural Research and Universities Studies in Italia», il centro culturale creato dalla Fondazione Carispe e di cui è project manager la dottoressa Daniela Rapattoni, che ha elaborato il disegno strategico. In parallelo si è sviluppata l'ospitalità logistica presso il Centro di Educazione ambientale

di Porto Venere, il Centro di Eccellenza Tiresia di Lenzi e alcuni hotel del Golfo. Di pari passo è andato lo svolgimento di work shop, ultimo dei quali quello sulla nautica, in un interessantissimo intreccio di tecnica, arte, storia e filosofia. Ora all'orizzonte si delinea la ciliegina sulla torta: una missione a Long Beach, polo portuale di Los Angeles, da parte di rappresentanti istituzionali e manager

**A NOVEMBRE**

**Una missione a Long Beach per tessere la tela delle relazioni**

spezzini per tessere più direttamente la tela delle relazioni con le Università americane, pensando, appunto, al futuro, quello nel quale gli attuali giovani studenti americani diventeranno famosi. Le aziende spezzine che hanno deciso di giocare un ruolo importante in questa prima missione - che si svolgerà dal 17 al 21 novembre, la Sitep, la Spectec, il Consorzio Asterix, la Carispe, la Conship, la Elsel, la Riva. «Se già gli studenti americani possono essere messi nella condizione di conoscere e apprezzare La Spezia, la sua realtà portuale, industriale e turistica, un domani, quando saranno manager, sicuramente, potranno essere degli alleati nella costruzione dello sviluppo, quali elementi portanti di un asse strategico fra la città e gli Stati Uniti», dice la dottoressa Rapattoni.

C.R.